

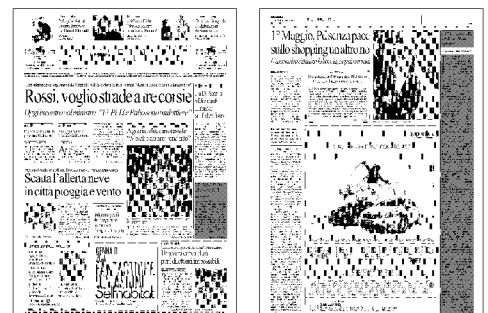
## RIFORMA PER UNIRE E NON DIVIDERE

ENZO CHELI

**L** TEMA del federalismo sarà al centro del sesto Master di Eunomia, che prende l'avvio presso Villa Morghen di Settignano e che - al pari dei master degli anni passati - è dedicato alla formazione delle giovani leve che aspirano a ricoprire ruoli direzionali nelle pubbliche amministrazioni, negli organismi politici e sindacali e nelle imprese private.

Perché la scelta di questo tema?

SEGUE A PAGINA VII



## RIFORMA PER UNIRE E NON DIVIDERE

ENZO CHELI

**L** PERCORSO federalista con le caratteristiche che sta oggi assumendo sul terreno della distribuzione delle risorse ai fini dell'erogazione dei servizi pubblici (c.d. "federalismo fiscale") ha trovato il suo avvio, com'è noto, con la legge n. 42 del 2009, che proprio in questi mesi sta trovando la sua attuazione attraverso l'emanazione di vari decreti delegati (di cui tre oggi già operanti e cinque in corso di elaborazione).

La riforma così com'è stata delineata si ispira a due principi fondamentali: responsabilizzare gli amministratori locali nella gestione della leva fiscale; aumentare il controllo dei cittadini-elettori sui costi e la qualità dei servizi erogati dalle amministrazioni pubbliche. Principi indubbiamente ragionevoli e ben fondati nella loro enunciazione astratta – tant'è che nella loro formulazione sono stati ampiamente condivisi da maggioranza e opposizioni – ma che sono rimasti sinora incerti e indeterminati nelle loro modalità attuative.

Resta comunque il fatto che dal modo come questi principi riusciranno a trovare concreta attuazione nel corso dei prossimi anni dipenderà anche la misura delle trasformazioni che il nostro paese sarà in grado di realizzare tanto sul piano economico-sociale quanto sul piano politico-istituzionale così da poter raggiungere un più elevato livello di democrazia e modernità. Siamo, quindi, in presenza di una riforma di portata storica – forse della più importante riforma varata nell'arco della nostra storia repubblicana – ma ancora indeterminata nei suoi approdi finali e di cui l'opinione pubblica

non sembra sinora essersi resa pienamente conto. Da qui l'importanza di stimolare i giovani che potranno assumere domani le leve del potere amministrativo a impegnarsi in un'analisi critica e documentata del processo che è stato avviato. Analisi e documentazione che – per dare risultati utili – non possono essere circoscritte soltanto alla comprensione delle leggi sul "federalismo fiscale" già varate o che si stanno varando, ma che va allargata alla riflessione sulle condizioni storiche che sono in grado di favorire l'affermarsi dell'idea federale; sui risultati raggiunti dai vari modelli federalisti operanti in Europa e nel mondo; sugli effetti che la fine del centralismo nella raccolta e nella distribuzione delle risorse può produrre non solo nei rapporti economici, ma anche nell'esercizio dei diritti civili, sociali e politici.

Questi sono i temi che i giovani frequentatori del master avranno modo di discutere confrontandosi con i maggiori esperti della materia chiamati a introdurre e dirigere i vari incontri. E non è un caso che questa occasione di arricchimento culturale venga ora a incrociarsi con le celebrazioni dei 150 anni dell'unità nazionale: riconoscimento e rafforzamento dell'identità nazionale e costruzione di un modello federale sono, infatti, percorsi che, in una corretta lettura del nostro modello costituzionale e della nostra storia repubblicana, appaiono destinati non a scontrarsi ma a convergere, se è vero, come molti pensano, che il federalismo nel nostro paese può avere un senso se nasce per unire e non per dividere.

*L'autore è vicepresidente  
emerito della Corte  
Costituzionale*